



Milizia dell'Immacolata

Intenzione quotidiana

Giugno 2024

**Perché accostandoci all'Eucarestia sappiamo attingere
la gioia della comunione con Dio e con i fratelli.**

Maria ha esercitato la sua *fede eucaristica* prima ancora che l'Eucaristia fosse istituita, per aver offerto il suo grembo verginale per l'incarnazione del Verbo di Dio. L'Eucaristia è la continuazione dell'Incarnazione.

***Nell'Annunciazione** Maria concepì il Figlio di Dio nella fisicità del corpo e del sangue, anticipando in sé ciò che in qualche modo si realizza in noi che riceviamo l'Eucaristia.

L'*amen* che pronunciamo quando riceviamo il corpo del Signore è come il *fiat* pronunciato da Maria alle parole dell'Angelo.

***Nella Visitazione** Maria porta in grembo il Verbo fatto carne, e diventa così il primo «tabernacolo» della storia, dove il Figlio di Dio - ancora invisibile agli occhi degli uomini - si concede all'adorazione di Elisabetta, «irradiando» la sua luce attraverso la presenza, gli occhi e la voce di Maria.

Noi dobbiamo contemplare Gesù nell'Eucaristia così come Maria posava il suo sguardo estasiato nel contemplare il volto del Bambino Gesù e nello stringerlo tra le sue braccia.

Una esperienza di P. Massimiliano.

«Gesù, sei rimasto su questa misera terra nel santissimo e oltremodo mirabile Sacramento dell'altare e ora vieni a me e ti unisci strettamente a me sotto forma di nutrimento. Già ora il tuo Sangue scorre nel sangue mio, la tua anima, o Dio incarnato, compenetra la mia anima, le dà forza e la nutre» (SK 1145).

La consacrazione all'Immacolata ci trasforma in Maria e ci fa diventare Maria, la Madre che genera il Figlio di Dio. La gente fa pellegrinaggi, cerca i luoghi delle apparizioni... e questo va bene per tutte le grazie che si ricevono in quei luoghi, ma in nessuna apparizione, in nessun luogo Gesù è presente come durante la S. Messa. Poi Gesù sempre lo possiamo trovare nel tabernacolo insieme a Maria e agli Angeli.

C'è una forte relazione tra:

- 1.- la **“consacrazione all'Immacolata”** nella spiritualità di P. Kolbe e
- 2.- la **consacrazione del pane e del vino** nella Messa.

1) Ascoltiamo la profondità della prima parte dallo stesso P. Kolbe:

*“Non può esistere una **consacrazione** che non partecipi dello spirito della M.I.*

Noi vorremmo essere suoi senza nessuna limitazione. Questo è l'essenza, la condizione necessaria per appartenere alla M.I., Quante bellezze in queste parole: “essere dell'Immacolata”.

Maria, Madre di Dio, l'Immacolata, anzi lo stesso “Immacolato Concepimento”, come ha voluto Essa stessa denominarsi a Lourdes. È questo un campo poco ancora conosciuto e così necessario per la vita pratica, per la conversione e santificazione delle anime.

Essa è di Dio. È perfettamente di Dio, perfino da diventare quasi una parte della SS. Trinità, benché sia una creatura finita. Madre di Dio!... Qui la testa gira... quasi sopra Iddio, come la madre è sopra i figli ed essi devono riverirla... L'Immacolata Sposa dello Spirito Santo nel modo ineffabile...

E noi poi siamo Suoi, dell'Immacolata, siamo quasi Essa stessa. Essa col nostro cuore povero ama il Suo divin Figliolo. Noi diventiamo il mezzo per il quale l'Immacolata ama Gesù e Gesù ama Essa in noi.

Noi vogliamo essere così, che Essa stessa pensi, parli, agisca per mezzo di noi altri.

*Vogliamo essere fino a quel punto dell'Immacolata che diventiamo quasi annientati in Essa, cambiati in Essa, **transustanziati** in Essa, che rimanga Essa stessa.*

Che siamo così di Essa, come Essa è di Dio. Essa è di Dio fino a diventare Sua Madre, e noi vogliamo diventar la madre che partorisca in tutti i cuori l'Immacolata.

Ecco la M.I., farla entrare in tutti i cuori, farla nascere in tutti i cuori, che Essa, entrando in questi cuori, possa partorirvi il dolce Gesù, Dio, e lì farlo crescere fino a maturità. Che bella missione! È vero?

La divinizzazione dell'uomo fino all'Uomo-Dio attraverso la Madre dell'Uomo-Dio" (SK 508)

2) Accogliamo ora la profondità della seconda parte.

Se partecipiamo con fedeltà e assiduità alla celebrazione eucaristica, Gesù dal di dentro **ci trasforma in Sé**. La goccia d'acqua messa nel calice e aggiunta al vino diventa Sangue col vino! E quella goccia siamo noi: noi fatti Sangue perché tramutati, transustanziati in Dio. L'Eucarestia ci trasforma in Cristo. Non è Gesù che entra in noi, ma siamo noi tutti che entriamo in Gesù, e Lui si fa sentire presente nel nostro cuore proprio come Maria lo sentiva presente nel suo corpo.

Dopo che, per le Parole di Gesù, è avvenuta la transustanziazione sull'altare, noi vediamo sempre il pane con il sapore e il vino con il sapore di vino, ma è Corpo e Sangue di Dio, così noi dopo la Consacrazione all'Immacolata non cambiamo esteriormente, non cambia il nostro "gruppo sanguigno", ma cambia il nostro cuore. La fede e l'amore ci fanno vedere gli avvenimenti con i Suoi stessi occhi, ci fanno scoprire il disegno che Dio ha su di noi, sugli altri, sulla creazione intera.

Così saremo più attenti al mondo che ci circonda, a chi ci viene incontro e ai suoi bisogni. Non importa se non riusciamo a risolvere il suo problema, importa se apriamo la porta del nostro cuore per accoglierlo. E' questo il suo più grande bisogno. L'attenzione, l'ascolto, l'accoglienza valgono molto più di un aiuto materiale; e questo gli riscalda il cuore, gli dà gioia.

Per noi cristiani la gioia non è una sensazione passeggera, ma è Gesù, che ha detto: *"la mia gioia sarà in voi, e la vostra gioia sarà piena!!!"* (Gv. 15,11)

La sua presenza in ogni momento della nostra vita insaporisce di cielo la nostra giornata.

Il binomio *"comunione con Dio = comunione con i fratelli"* può essere reso visibile – per un principio della fisica – con lo strumento dei "vasi comunicanti": o crescono insieme, o calano insieme, o *"stagnano"* insieme.

Fuori metafora: Dio può immettere linfa nuova solo nel cuore di chi si apre ai fratelli, e che di conseguenza sperimenta vita, vitalità, gioia...

In sintesi: il carisma di P. Kolbe con **la consacrazione all'Immacolata** ci trasforma in "una piccola Maria", capaci quindi di generare nelle persone Dio che nell'Eucarestia **"ci transustanzia in Lui"** e che in questo modo trasforma il nostro cuore e il nostro corpo!!!

"Se sapeste quanto vi amo, morireste di gioia!" (Maria a Medjugorie)

**Accostandoci all'Eucarestia, sappiamo attingere
la gioia della comunione con Dio e con i Fratelli!**